

	<h2 style="color: red;">MONTE CAVALLO</h2> <h3>Traversata Integrale Invernale</h3>		
			
	<b>DIFFICOLTÀ</b> AD+		<b>DISLIVELLO</b> 1030m (350m la via)
			<b>DURATA</b> 6.30h (3h la via)

## ACCESSO

### Indicazioni stradali

Si raggiunge in auto Località Serenaia nelle Alpi Apuane. Da Aulla (Uscita A15) si seguono le indicazioni per Fivizzano, poi per Minuciano. Superato quest'ultimo si oltrepassa una galleria e si prende a destra seguendo le indicazioni per il Rifugio Donegani. Si risale la valle fino al Rifugio Val Serenaia dove si lascia l'auto nel parcheggio (1 h circa dal casello).

### Avvicinamento

Da Serenaia (1050 m) si sale lungo il sentiero 178 che conduce alla Foce di Cardeto prima nel bosco quindi su terreno aperto cercando di seguire i segni del sentiero estivo. Quando si esce dal bosco ci si tiene sul lato sinistro del vallone nel versante settentrionale del Pizzo di Altare. Superare un grosso masso, si risale il pendio a sinistra di alcune cascatelle di ghiaccio e dopo un tratto più ripido si raggiunge in breve Foce di Cardeto (1680 m - 1.15/30 h)

## LA VIA

Si scende nell'opposto versante e si risale il pendio a destra tra gli alberi per aggirare a sinistra il primo salto di cresta. Si esce dalla vegetazione, si sale qualche metro e si traversa a sinistra sotto una grossa fascia rocciosa verso un crinaletto alberato. Si sale un canaletto tra i faggi (40/50°) fino a uscire ripidamente in cresta. Si segue la cresta esposta a sinistra (45/50°) fino a una prima spalla (passi di misto o neve). Si procede in piano per cresta sottile molto esposta fino alla base di un tratto più ripido. Si sale su terreno misto delicato, impropetabile ed esposto (60°/ misto - chiodo alla base). Si esce su difficoltà minori (45/50° e misto facile) leggermente a sinistra del filo, poi facile fino a raggiungere la vetta della Cima Settentrionale (1889 m). Si segue ora la cresta nevosa in discesa verso sud (35/40°), quindi in orizzontale fino alla sommità di un piccolo salto, che si scende (40°) nel versante orientale. Senza difficoltà in piano si perviene alla base della Cima Principale. Si sale il pendio nevoso a destra del filo (50°) quindi sulla cresta prima nevosa poi su terreno misto (50/55°, non protegibile) in leggera ascesa verso sinistra. Nuovamente su neve si raggiunge la Cima Principale (1895 m). Si procede lungo il bel filo nevoso in orizzontale poi in discesa (30/40°). La cresta si allarga e la si segue senza difficoltà, si supera un gobba e si scende (passo di misto) fino a un colletto. Si sale poi la cresta su neve (45°) fino a una compatta "placca" rocciosa (chiodo). Si traversa a sinistra (60° - misto) esposto, quindi per neve si riguadagna il filo e si raggiunge la cima (Quota 1874 m). Si scende (30/35°) fino a una selletta. Si abbandona la cresta ignorando la Cima Meridionale e si scende nel versante sud - occidentale in una sorta di imbuto a sinistra di placconate rocciose. Si traversa a sinistra in pieno pendio verso una "crestina" che si percorre in discesa (30/35°). Su percorso non obbligato si continua a scendere fino a un "canalino" che si percorre ripidamente (passi a 45/50°). Si traversa infine in leggera ascesa verso SE poi Est (sinistra) sotto pareti rocciose (pericolo caduta ghiaccio), incrociando il sentiero 167 (paline visibili a seconda innevamento) e raggiungendo in breve la Forcella della Porta (1700 m). Si scende nell'opposto versante superando

un caratteristico grottino a sinistra costeggiando le rocce, quindi senza difficoltà si raggiunge il Bivacco Aronte (1642 m) e il Passo della Focolaccia (3 h).

Dalla cima scendere verso il Bivacco, non raggiungerlo ma prendere il canalone a destra (possibile neve). Scenderlo per tracce senza difficoltà con un ampio tornante costeggiando delle placche. Raggiunto un anello cementato, scendere il caminetto (I/II, possibile doppia) poi tenersi sulla crestina di roccia compatta (II), infine rientrare nel diedro (I/II) e raggiungere una comoda terrazza con una sosta attrezzata sul filo della cresta (evidente pinnacolo). Scendere a sinistra, guardando giù, (II), poi per placche costeggiando un muretto a destra e l'ampio canalone con roccia levigata a sinistra (sempre guardando in basso). Riconquistare il filo dello spigolo per comoda cengia con bolli rossi e seguirne il filo esposto (II), poi scendere traversando a sinistra (guardando in basso) per cenge (passo II+) fino a raggiungere un ampio canalone incassato. Seguirlo lungamente (I - alcune soste con cordini) fino a evidente cengia sulla destra. Prenderla in salita verso destra, ampia ma esposta, quindi disarrampicare verticalmente (I) e raggiungere una croce. Scendere a sinistra per lo stretto caminetto (II+/III-), superando l'ultimo tratto liscio con l'aiuto di una corda fissa. Prendere la rampetta verso destra che riporta in cresta (dalla croce possibili doppie dirette).

Seguire facilmente la cresta, quindi scendere verso destra per un sistema di cenge fino alla base (I/II). Se ci si sposta troppo a destra si finisce su delle placche non facili e poi su dei diedri verticali di ottima roccia (III/IV). Raggiunto il nevaio rientrare al Rifugio Giannetti seguendo la traccia a ometti nei ghiaioni (2/3 h dalla vetta). Dal Rifugio per sentiero ai Bagni di Masino (2/3 h dal Rifugio).

## DISCESA

Dal passo scendere nelle cave per la strada quindi abbandonarla e risalire a sinistra la strada/sentiero che taglia tutto il versante NE del Monte Cavallo traversando a mezzacosta quindi in salita per raggiungere la Foce di Cardeto (0.30 h - attenzione a non perdersi nelle cave!!). Su medesimo percorso dell'avvicinamento si raggiunge Val Serenaia (1 h dal passo).